

editoriale

di cesare bonasegale N° 13 - Giugno 2008

Continentali da ferma ha compiuto un anno. Ottimi risultati per numero di lettori. Troppo pochi invece quelli che scrivono. L'invito affinché i giovani si facciano avanti.

Questo è il numero 13: Continentali da ferma ha compiuto un anno.

Ha conquistato un sacco di lettori, la stragrande maggioranza dei quali scaricano l'intero contenuto del portale – anzi mi risulta che se lo stampino tutto per quindi leggerli tutti gli articoli comodamente in poltrona. Ed è un dettaglio importante perché vuol dire che per esempio chi si interessa di una razza, legge però anche quel che riguarda le altre. Idem per il settore specialistico delle beccacce e del beccaccino.

Ottima la partecipazione attiva di chi scrive sul Giornale dello Spinone e sul Giornale della Beccaccia.

Da poco si è aggiunta la collaborazione di Serena Galleani, sulla Rubrica Cane Educatore che sta marciando bene e che riscuote consensi, a conferma dell'interesse sull'argomento e dei meriti di chi scrive. È prevedibile che l'educazione di base conquisterà al portale un crescente numero di lettori al di fuori del settore-caccia.

Sporadici invece gli interventi di chi scrive sugli altri giornali del portale.

Malgrado l'indubbio successo di Continentali da ferma, l'invito a collaborare rivolto ai cultori di Drahthaar, di Korthal e di Bracchi Francesi è rimasto inascoltato.

I Kurzhaaristi invece – tribolati da personalismi e tensioni interne – hanno addirittura tolto il collegamento tra il loro sito ed il portale per vendicarsi del mio supporto all'ottimo Presidente Passini, la cui collaborazione con Il Giornale del Kurzhaar è fuori discussione.

Per gli Epagneul Breton vi è tuttora una "crisi informatica" che augurabilmente verrà presto risolta. Dopo di che sono convinto che la collaborazione sarà più attiva.

Sta di fatto che comunque, allo stato attuale delle cose, una parte eccessiva di quanto appare sul portale è scritto da me.

Questo è male perché denuncia soprattutto la carenza di "forze nuove", la scarsità di gente desiderosa di far sentire la propria voce in questo

mondo della cinofilia che ne avrebbe tanto bisogno.

Forse nessuno scrive niente perché non c'è niente da scrivere?

Oppure si preferisce chiudere occhi e orecchie per non vedere e non sentire quel che bisognerebbe scrivere?

Com'è possibile che, per esempio, nessuno abbia sentito il bisogno di stigmatizzare lo sconcio del voto all'Assemblea elettorale ENCI del 19 Aprile?. Eppure – se si esclude quel che ho scritto io – tutto è passato sotto silenzio, come se fosse la cosa più normale del mondo, e sull'organo ufficiale dell'ENCI si son limitati a dire che un certo Cesare Bonasegale ha fatto un intervento.

Null'altro.

Com'è possibile che i giovani (intendendo a questo punto quelli a cui non sono ancora venuti i capelli bianchi) non sentano il bisogno di divenire parte attiva nel processo formativo dell'opinione in tema di cinofilia?

Eppure noi abbiamo incominciato a scrivere (più precisamente a sbraitare) da giovani ... ansiosi di rubare la scena ai Solaro, ai Cajelli, ai Colombo, ai Valentini, ai Corteggiani per far valere le nostre ragioni, le nostre idee, magari bislacce, magari sbagliate ...ma nostre!

Ma il male attuale è ormai tale da decenni.

Ricordo già negli anni '80 e '90 le telefonate di protesta dei proprietari perché "con quel che spendo, lei mi dedica solo poche righe per i CAC del mio cane!". Fin d'allora la stampa era vista come mezzo per incensare le glorie agonistiche di chi aveva il merito di spendere tanti soldi per i cani. Molta gente disposta a spendere, ma poca disposta a pensare e ad esprimere il frutto dei suoi pensieri. Evidentemente una volta ancora mi tocca dire "Niente di nuovo sotto il sole".

Però fate attenzione: la mia generazione ha superato i settant'anni da un bel po'.

E con tutta la nostra buona volontà (e toccando ferro) il nostro futuro non può essere ancora molto lungo!.